

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 241

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ACCAME, FERRARI MARTE, AMODEO, COLUCCI, REINA,  
ANDÒ, ANIASI, ALBERINI, SALADINO, LABRIOLA, SEP-  
PIA, CAPRIA, FIANDROTTI, ACHILLI, FORTE, SPINI**

*Presentata il 5 luglio 1979*

### Norme per la creazione di un Centro studi marittimi

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'Italia, con il suo ampio sviluppo di coste e con la sua grande tradizione marinara, è oggi ridotta a svolgere, in campo mondiale, una funzione subalterna per l'abbandono in cui versa il settore della istruzione professionale marittima.

Con programmi ancora fermi essenzialmente al modo di « andar per mare » della marina velica, con mezzi tecnici inadeguati, con la quasi totale assenza di idonee attrezzature per poter addestrare e temprare le future generazioni, sia in campo nazionale sia in campo locale, il mondo marinaro italiano ricorda ormai con nostalgia e rimpianto il tempo in cui i nomi di Istituti nautici, come quelli di Genova e Camogli, erano, in campo navale, sinonimi di alta professionalità, preparazione e competenza.

Con l'avvento delle moderne apparecchiature tecniche e degli automatismi che hanno trasformato le navi da un involucro di ferro, dotato di propulsore, in un

punto d'incontro delle più avanzate tecnologie, è mutato in maniera radicale il modo di « andar per mare ».

Purtroppo a tali progressi tecnici non ha fatto riscontro, di pari passo, analogo sviluppo nel campo della preparazione scolastica specifica e quindi ne consegue che un diplomato nautico, con il suo primo imbarco, entra a far parte di un mondo assolutamente ignoto, dove a fronte di un progresso tecnico inimmaginabile (fra non molto si farà il punto nave con l'ausilio dei satelliti) v'è una preparazione artigianale e storica che sacrifica ancora ore di insegnamento per far conoscere la « formula bruta » o per stabilire l'istante del « passaggio al meridiano mobile della nave ».

Onorevoli colleghi, è come se oggi, in un corso di difesa antiatomica, si volesse perdere del tempo a spiegare, ed a pretendere che il discente conosca le caratteristiche dell'alabarda o la tecnica d'impiego della catapulta.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per la stragrande percentuale dei casi, l'allievo diplomato deve con umiltà sottoporsi ad un lungo periodo di apprendistato, durante il quale scopre, svolgendo spesso i più umili lavori, che le nozioni acquisite in cinque anni di scuola sono inutili.

Tale scoperta è a tal punto traumatica che molti decidono di intraprendere una nuova attività dove generalmente finiranno con lo svolgere, per tutta la vita, una funzione subalterna.

A questo punto sembra più che mai utile ed opportuno istituire, con ogni urgenza, un Centro studi marittimi, a carattere interdisciplinare, per finalizzare l'insegnamento e promuovere gli studi in campo marittimo, al fine di colmare il *gap* tecnico-formativo che ci separa dai paesi europei più progrediti.

Tale centro studi, con finanziamento a carico del Ministero della pubblica istruzione, di Enti pubblici come il comune, la provincia, la Regione ed il Consiglio nazionale delle ricerche e di enti privati come: Banche, Casse di risparmio, Camera di commercio, Unione industriali, Ente del porto, ecc., dovrebbe poter compiere una azione di ricerca in campo europeo e mondiale allo scopo di concorrere all'adeguamento delle infrastrutture tecniche (navali e portuali) e didattiche del nostro Paese.

Tra le città marinare d'Italia, La Spezia sembra particolarmente privilegiata per accogliere un tale centro studi, per la presenza nel suo territorio di Istituti quali: l'Arsenale marittimo militare, il Saclant

(Nato), il Consiglio nazionale delle ricerche di Fiascherino, il Mariperman, l'USEA di Lerici, ecc.

Tali Enti, tutti provvisti di biblioteche, archivi e centri studi di notevole mole ed interesse, costituiscono un insostituibile « entroterra » dal quale può trarre linfa e vigore il proposto Centro studi marittimi.

Quest'Ente, avente due finalità interdipendenti, la scientifica e la didattica, dovrebbe servire da volano per lo sviluppo nel settore degli studi e della ricerca.

Al fine di fornire una maggiore preparazione pratica ai giovani che intendono intraprendere la via del mare, il Centro costruirà, di concerto con la società marittima di bandiera ed il Ministero della marina mercantile, due unità navali, opportunamente strutturate ed attrezzate, per assolvere il compito di navi scuola, a similitudine di quanto avviene nelle marinerie più progredite.

Per economia di gestione, le suddette unità potranno essere utilizzate, direttamente o tramite terzi, per crociere, attività scientifica od altro.

Ciò premesso, onorevoli colleghi, si sottopone alla vostra attenzione la seguente proposta di legge chiedendo la vostra collaborazione per tutte le modifiche che si vorranno apportare al fine di dare al Paese uno strumento scientifico e didattico veramente efficiente che permetta alla nostra marineria di riallinearsi alle più progredite nazioni del mondo.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

È istituito un Centro studi marittimi con sede a La Spezia.

## ART. 2.

Esso ha il compito di studiare, predisporre, adottare tutti quei provvedimenti ritenuti necessari per sviluppare la ricerca scientifica e didattica per:

1) individuare i nuovi settori di studio e di intervento ed intercoordinare quelli già esistenti nei settori dei servizi marittimi e portuali;

2) indire seminari e favorire studi e pubblicazioni su temi di interesse marittimo, sia in campo nazionale sia in campo internazionale;

3) studiare le normative europee e mondiali nei settori d'intervento, promuovendo l'allineamento della nostra regolamentazione e della nostra tecnica, alle più avanzate metodologie straniere;

4) istituire e sviluppare i collegamenti con gli analoghi centri di altri Paesi;

5) promuovere, di concerto con il Ministero della pubblica istruzione, la revisione e l'adeguamento dei corsi d'istruzione degli Istituti tecnici nautici italiani, per renderli più adeguati alle reali e nuove necessità del Paese e della marineria mondiale, istituendo, a spese della Regione, eventuali corsi di riqualificazione per insegnanti;

6) incentivare, di concerto con il Ministero della pubblica istruzione, l'istituzione di corsi post-diploma, come previsto dalla riforma della scuola secondaria superiore, per la formazione di personale specializzato da inserire nelle nuove infrastrutture create dalla nuova sistemistica, sia navale sia portuale, in campo italiano ed europeo;

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

7) organizzare corsi di riqualificazione di personale, di bordo o portuale, per adeguarlo a nuove mansioni, per favorire il necessario avvicendamento o riflusso sugli impianti a terra, per chi lo volesse;

8) creare dei corsi ad indirizzo sistematico naval-portuale, sia a livello esecutivo sia a livello direttivo, da inserire nei corsi di laurea di economia e commercio, ad indirizzo marittimo, e di economia marittima;

9) promuovere trattati ed azioni, in campo internazionale, per la difesa ecologica del Mediterraneo e dei mari interni ad esso collegati;

10) prevedere la costruzione, a scopi scientifici, di un museo talassografico e di un acquario.

## ART. 3.

Al fine di fornire una maggiore preparazione pratica ai giovani studenti degli Istituti tecnico-nautici, il Centro, di concerto con la società marittima di bandiera e con il Ministero della marina mercantile, promuoverà la costruzione di due unità navali opportunamente progettate o ristrutturate ad assolvere il compito di navi scuola.

Le suddette unità, per economia di bilancio, potranno essere utilizzate, nei periodi in cui non sono impiegate per i compiti cui sono preposti, per crociere sociali o attività scientifica o commerciale.

## ART. 4.

Il personale del Centro dipende dal Ministero della pubblica istruzione ed opera in stretta connessione con il Consiglio nazionale delle ricerche, del personale del quale riceve lo stesso trattamento economico.

Il relativo importo graverà sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione.